

<p>Progetto ALL Adattare il lavoro ai lavoratori</p>			 <p>EMILIA ROMAGNA</p>	<p>Con il supporto di</p>			
---	---	---	---	-----------------------------------	---	---	---

Il Progetto

Il progetto, finanziato da INAIL, è stato progettato e sarà gestito da IAL Nazionale S.r.l. Impresa Sociale, Fondazione di Vittorio ed ENFAP, con il supporto di CGIL, CISL e UIL.

Il titolo del progetto: **“ALL – ADATTARE IL LAVORO AI LAVORATORI”** emblematicamente sostiene l’idea, rivendicata con forza dalle parti sociali, che la corretta interazione lavoro-lavoratore nei luoghi del lavoro sia da riconsiderare con l’adattare il lavoro al lavoratore e non viceversa.

Circa 1500 RLS/RLST beneficiari dell’intervento in tutta Italia si cimenteranno in sessioni formative e seminari con il contenuto dell’articolo 28 comma 1 - “Oggetto della valutazione dei rischi”, laddove il legislatore - non a caso - ha espressamente previsto che: *“la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze e dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell’accordo europeo dell’8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all’età, alla provenienza da altri Paesi”*.

La presenza di gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, richiama ad una valutazione dei rischi tale da condurre all’adozione di misure di prevenzione soprattutto di “tipo collettivo”, oltre che di tipo individuale, considerando appieno tutti gli aspetti incidenti trasversalmente, quali l’età e il genere, in riferimento ai ruoli aziendali esposti a particolari rischi. Appare di tutta evidenza la necessità di effettuare una specifica valutazione dei rischi specifici per le **donne** gestanti ed i **disabili**/disabili da lavoro. Per quanto attiene agli **over 50**, occorre disegnare percorsi lavorativi più ricchi e pluriformi, con uno spostamento di senso che abbandoni pregiudizi e connotazioni negative relativamente al lavoratore maturo. Nella valutazione dei rischi, infine, occorre tener conto che la presenza di lavoratori **stranieri** può rappresentare un rischio “aggiuntivo” per la scarsa conoscenza della lingua italiana, la scarsa comprensione del significato dei messaggi, della segnaletica, delle procedure, delle istruzioni operative, nonché una diversa interpretazione dell’esercizio della mansione e finanche una diversa percezione del rischio.

L’intervento riserverà uno spazio importante allo studio dello stress lavoro-correlato e delle altre sindromi psicosociali (mobbing, burnout, ecc.) formando gli RLS a identificare criticità e fattori di contenuto del lavoro (carichi, orario, pianificazione, ecc.) e contesto del lavoro (ruolo, autonomia decisionale, rapporti interpersonali, ecc.) presenti in ogni tipologia di azienda e organizzazione, con l’obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro e dei livelli di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, nel perseguimento del benessere organizzativo, cioè dell’*“insieme dei nuclei culturali dei processi e delle pratiche organizzative che animano la dinamica della convivenza nei contesti di lavoro promuovendo, mantenendo e migliorando la qualità della vita e il grado di benessere fisico, psicologico e sociale delle comunità di lavoratori”*.

Durata

Il progetto prevede 32 ore di formazione “NON OBBLIGATORIA”.

La durata è di 12 mesi.

Per venire incontro alle esigenze lavorative, agli RLS sarà fornito un calendario dei corsi con un congruo preavviso, ove possibile sviluppato in sessioni formative plurime.

I Seminari ed i corsi di formazione partiranno in primavera.

Le aule saranno tendenzialmente unitarie, con la partecipazione di RLS/RLST appartenenti alle 3 sigle sindacali.

Articolazione didattica

Modulo	AMBITO APPROCCIO TEMATICA	Principali contenuti del modulo	Modalità formativa	ore	
1 e 2	Ruolo e identità	Essere rappresentante per la salute e sicurezza lavoratori. Ruolo, identità valori. Efficacia, efficienza e partecipazione nel processo DVR	Seminario iniziale	3	
	Organizzativo	Contro la miopia organizzativa: analisi dei contesti organizzativi per valutazione rischi. Organizzazione del lavoro, contesti organizzativi e contrattazione. L'approccio prevenzionale, prevenzione primaria e secondaria.		3	
3	Contrattazione e Relazioni industriali	La salute e sicurezza sul lavoro come diritto del cittadino e del lavoratore. Rischi e contrattazione, rischi e anzianità lavorativa, rischi e precarietà, rischi e legalità. Incidere sulle strategie sindacali generali sulla prevenzione e contrattazione. Rapporto con RSU.	Formazione d'Aula Active learning Testimonianze Buone pratiche	4	
4	Psico sociale	Rischi psico-sociali. Stress lavoro correlato: cos'è, come si valuta, come si agisce. Mobbing, burnout, tecnostress, costrittività organizzativa.		4	
5	Genere	Analisi dei rischi in ottica di genere. Maternità, conciliazione. Rischi specifici, esposizione RMS, MSD.		4	
6	Culturale immigrazione	Sicurezza, coraggio, rischio. Il valore della sicurezza sul lavoro: culture a confronto. Salute e sicurezza come sapere pratico d'azione. Dimensioni simboliche e pratiche		3	
7	Territoriale	Contesti territoriali e loro ruolo nella valutazione, prevenzione, gestione rischi. Stakeholders e opportunità di azione. Strumenti di analisi e attivazione del territorio.		3	
8	Tecnico Strumentale	Metodologie e strumentazioni tecniche per la valutazione dei rischi.		4	
9	Comunicativo Relazionale	Memoria dei casi e loro ricostruzione. Come raccontare buone storie di prevenzione ssl.		4	
Totale				32	